

I MERCATI FINANZIARI

Borse, novembre brillante Ora si guarda al costo del denaro



Le Borse hanno chiuso novembre con risultati brillanti, con un mercato italiano tornato su valori del 1999. Chi ha optato per il mantenimento ha fatto la scelta corretta. Mentre l'inflazione è ormai sotto il 3%, l'economia sconta le conseguenze della stretta monetaria. Tra i settori più colpiti, il real estate perché il rialzo dei tassi di interesse rallenta le compravendite immobiliari, innescando un calo dei prezzi dovuto all'incremento dei mutui e del conseguente decremento della domanda. Mette in difficoltà le società del settore che hanno acquistato terreni a prezzi alti e ora devono fare i conti con quotazioni più basse e l'invenduto. Una vittima eccellente è Signa, il gruppo immobiliare austro-tedesco del vulcanico René Benko, che ha presentato istanza di fallimento presso il tribunale di Vienna. Il crack preoccupa le banche (tra cui Unicredit) esposte complessivamente per circa 2,2 miliardi di euro. Al momento, però, il sistema bancario ha tutte le potenzialità per digerire senza grandi difficoltà questo pur grave imprevisto. Il problema, ov-

viamente, è, in caso di altre insolvenze, l'effetto domino.

A influenzare la situazione dell'economia in generale e del real estate in particolare saranno le strategie monetarie per il 2024. Sembra scontato che il prossimo anno i tassi scenderanno sia in Europa, sia negli Stati Uniti. Anche se Jerome Powell ha tenuto aperta la possibilità di far crescere ancora il costo del denaro, l'esternazione è poco più che accademica perché l'economia americana non potrebbe sopportare una manovra simile in un anno di elezioni presidenziali.

E' quasi certo che la Bce anticiperà la Fed nella discesa del costo del denaro: sembra preannunciarlo la quotazione del dollaro, tornato intorno a 1.08 sull'euro. Le due monete sono, in questo momento, nella fascia di oscillazione 1.05-1.15, che al momento fa comodo a tutti.

Per petrolio e gas sembra arrivato un periodo di relativa stabilità. Il greggio non si muove dalla forbice 75-85 dollari al barile, mentre il gas sta-

zione intorno a 40 euro al megawattora. Unico rischio è l'arrivo di un inverno tornato su livelli climatici tradizionali.

Sfuggono alla stagnazione l'oro e i bitcoin: il primo ha stabilito un nuovo record (più di 2.100 dollari l'oncia), il secondo è tornato a 41.000 dollari. Entrambi sono visti oggi come protezione dal prossimo ribasso dei tassi di interesse. Per quanto riguarda l'oro, oltre alla situazione geo-politica, qualche Paese potrebbe aver iniziato ad accumulare riserve per proteggersi da eventuali sanzioni.

Lo scorso 28 novembre è scomparso, a quasi 100 anni, Charlie Munger, noto guru degli investimenti, nonché amico, sodale e braccio destro di Warren Buffett. Munger è considerato un "oracolo" della finanza capace di fornire ricette vincenti in tutte le stagioni. Un personaggio che ha saputo interpretare i mercati e i loro mutamenti, ma soprattutto cavalcarne l'onda e reagire agli eventi avversi.

● Carlo Vedani

Ad Alicanto Capital Sgr